GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ANCHE LA VELOCE TAPPA DI IERI DEL "GIRO" NON HA AVUTO MOLTA STORIA

Bevilacqua piazza il suo "sprint„ a Rimini battendo Casola e altri tre compagni di fuga

Fiori per il vittorioso BEVILACQUA all'arrivo a Rimini. A destra è riconoscibile il direttore sportivo della « Wilier Triestina » Giordano Cottur. (Telefoto U.P. per « l'Unità »)

DA FERRARA A RIMINI UN'ALTRA TAPPA DI TRASFERIMENTO

Il coraggioso De Santi meriterebbe una medaglia

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

RIMINI, 6. — *Anche questa è fatta, e, ma è fatta! Un'altra tappa senzuogo, peggio di un limone spreto. La corsa è partita da Ferrara, enuta giù per la Bassa stanca e ra, e ci ha preso in giro per un o d'ore: tutti in gruppo, sempre i in gruppo, un « refrain » che ai è venuto a noia. Poi c'è stato olito De Santi che ha allungato asso (se non altro, una medaglia ganizzazione dovrebbe darla, a De ti, perchè è lui che spesso salva faccia delle « tappe di trasferito »). Ha fatto un po' di strada olo, e poi si è visto capitare sulle te Keteleer, Barducci, Casola e ilacqua.*

rovata l'intesa, avuto il nulla- del gruppo, sollecitati dalla za che veniva dall'Adriatico, i que si sono lanciati in un'avven: la bomba che brucia il finale e tappe che non hanno altro o che quello di trasferire la caana da una città all'altra.

Pochi da elogiare

è poco da scrivere. C'è solo da una bella battuta di mano sulle lle di Bevilacqua, Casola, Keteleer, rducci e De Santi che si sono si nelle gambe una fuga di cinanta chilometri; c'è poi da porre in trionfo Bevilacqua che ha sso nel sacco gli altri quattro la volata; c'è — infine — da dire vo a Barducci, un ragazzo che l'argento vivo nelle gambe, e petta di mettere le ali per spice un bel volo.

Naturalmente i numeri della clasica restano tutti tranquilli come sti pesci, e Koblet continua a ese il più bello e il più bravo

Il « Giro » parte per il mare un'ora mezza dopo mezzogiorno, col manre sullo stomaco e una grande e. Fa caldo. La Bassa di Ferrara nega nel sole e ogni tanto, pigra, ndiglia una bava di vento. La corsa si muove grossa e grassa, macchiata di giallo in testa: sono gli uomini di Bartali che la portano avanti per mano. Forse Gino ha intenzione di tirare la corsa e il collo a Koblet, che nel caldo è come un pesce fuor dell'acqua: non respira.

C'è da morire di noia: il « Giro » dorme e i suoi uomini cercano l'acqua, hanno il miraggio dell'acqua. E se trovano per strada una fontana ci fanno il bagno dentro: roba d'Africa o giù di lì.

Alfonsine. Lo « speaker » annuncia la prima schermaglia: uno scatto di Martini e uno di Vincenzo Rossello, poi ritorna di moda il « giallo »: la Bartali ha in mano il freno della corsa e non vuole mollarlo. Bisogna rassegnarsi. La battaglia si riaccende nelle strade di Ravenna per un paio di volate a premio che Servadei e Covolo (io però ho visto Corrieri) vincono. Poi, sullo slancio, la corsa si ravviva. C'è un allungo di De Santi, Crippa, Barducci e Minardi, e quindi la fuga di De Santi.

Le ragazze di Ravenna fanno festa all'« Unità ». Le regalano una rossa bandiera e dicono: « E' il colore della nostra passione ».

I pini di Cervia e — finalmente — l'aria del mare che porta via l'afa. De Santi insiste; rulla a 40-42 all'ora e passa sotto lo striscione del traguardo di Cervia con 50" di vantaggio su Keteleer, Casola, Bevilacqua e Barducci che si sono sganciati dal gruppo. Se non è zuppa è pan bagnato: il « Giro » ha in programma le sue tappe di trasferimento con la bombetta nel finale e non si sgarra.

La caduta di Robic

Intanto Keteleer, Casola, Barducci e Bevilacqua hanno agguantato De Santi, col quale fanno la volata a Cesenatico: primo Casola. Il gruppo è staccato (2'15") e Robic è caduto. Ha battuto la testa e se l'è sfasciata. Ci ha la « fella » nera, in questo « Giro ». Anche Bizzi è andato per terra, ma non s'è fatto male: ora insegue e si riporta sulle ruote. Robic, invece, perde sangue dal sopracciglio e per poco non sviene. Lo curano, gli fanno animo, e dopo 6' Robic risale in bicicletta (poi con un inseguimento di gran classe si riaggancerà al gruppo alla periferia di Rimini. Bravo « Biquet »!).

La fuga a cinque continua: Barducci, che è di Cesena, ha il pepe nelle gambe e una grande speranza nel cuore: si fa « vedere » e porta via la fuga a 50 orari. Il gruppo ha fatto l'inventario di quelli che gli mancano: ha visto che Keteleer, Barducci, De Santi, Casola e Bevilacqua con la classifica stanno maluccio, e perciò lascia correre. E così il distacco cresce: erano 2'15" a Cesenatico, sono 2'45" a Cesena, 3'10" a Savignano sul Rubicone, 3'35" a Sant'Arcangelo di Romagna.

Anche questa tappa il « Giro » se l'è messa in pancia: Rimini col suo mare azzurro, la sua folla calda, aspetta la volata. C'è un duello all'arma bianca fra Bevilacqua e Casola: duello che il campione d'Italia vince di una ruota scarsa. Il gruppo arriva più tardi: il ritardo è di 3'57".

Di pianura, da Bolzano a Rimini, il « Giro » ne ha fatto una sbornia: 686 Km. che sono rotolati per il Veneto, la Lombardia e l'Emilia come una boccia. Ma domani la scena cambierà un po'. La Rimini-Arezzo (Km. 244) andrà a respirare una boccata d'aria buona a San Marino (m. 521) e sul Passo del Muraglione (m. 907), due traguardi rossi per il Gran Premio della Montagna. E tra San Marino e il Muraglione ci sarà anche Forlì, un traguardo al volo.

Dunque: una tappa con del movimento, che potrà dare qualche buon appunto per poi svolgere il tema che cerca nel Giro d'Italia la febbre della passione: Koblet o Bartali? Cioè: il giovane o il vecchio?

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1. BEVILACQUA Antonio (Wilier Triestina) che percorre i 144 km. della Ferrara-Rimini in ore 3.58'30" alla media di km. 36,226 (abbuono 1'00"); 2. Casola Luigi (Atala) a una ruota (abbuono 0'30"); 3. Keteleer Desirè (Bianchi); 4. Barducci; 5. De Santi Guido tutti col tempo del vincitore; 6. Bini a 3'57"; 7. Conte; 8. Zanazzi; 9. Coppi Serse; 10. Pasotti; 11. Covolo; 12. Grosso; 13. Brasola; al 14. posto sono classificati a pari merito altri settanta corridori, fra i quali tutti i migliori. Unici distaccati: 84. Dupont; 85. Chiti; 86. Brignole; 87. Cargioli; 88. Carrea.

Ritirato: Cavelli.

La classifica generale

1. KOBLET Hugo, in ore 81.01'33"; 2. Bartali a 5'42"; 3. Martini a 7'11"; 4. Kubler a 7'45"; 5. Pedroni (maglia bianca) a 11'07"; 6. Pezzi a 12'34"; 7. Magni a 12'50"; 8. Fornara a 14'45"; 9. Maggini L. a 14'50"; 10. Bresci a 17'33"; 11. Rossello Vittorio a 17'54"; 12. Robic a 18'05"; 13. Giudici a 18'05"; 14. Ronconi a 18'06"; 15. Franchi a 18'10"; 16. Zampieri a 18'45"; 17. Peverelli a 23'00"; 18. Astrua a 24'07"; 19. Lauredi a 24'15"; 20. Zampini a 24'36"; 21. Barducci a 26'34"; 22. Cecchi a 27'16"; 23. Scraer a 28'15"; 24. Leoni a 28'53"; 25. Biagioni a 29'04" ecc.

L'APPELLO DI STOCCOLMA

GINO BONDAVALLI CONTRO L'ARMA ATOMICA

REGGIO EMILIA, 6 — Il noto e popolare campione reggiano di pugilato Gino Bondavalli ha firmato l'appello di Stoccolma per mettere al bando la bomba atomica.

Gino Bondavalli, già due volte campione d'Italia e d'Europa dei pesi piuma e campione d'Europa dei pesi gallo, è uno dei pochi pugili insigniti di medaglia d'oro dalla Federazione Pugilistica Italiana, per riconoscimento di alti meriti sportivi.

Koblet o Bartali?

OTTAVIO PASTORE fa il punto sul "Giro„

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

RIMINI, 6. — Stamane siamo stati ricevuti al Municipio di Ferrara, sotto gli occhi arcigni dei vecchi gonfalonieri appesi alle pareti. Una gentile sindachessa ha fatto gli onori di casa, poi siamo partiti su una strada asfaltata e pianeggiante, per Ravenna, diretti a Rimini.

Mentre i corridori non si può dire se la prendessero molto, ha ricominciato la solita e gradevolissima storia: saluti, abbracci, fiori e regali. Ad un certo momento, mi sono chiesto un pò malignamente se non stavo diventando una specie di Madonna Pellegrina, ma ho tirato avanti. Mi è impossibile ricordare e ringraziare tutti i compagni che hanno voluto festeggiare il passaggio delle macchine e degli inviati de l' « *Unità* ». Abbiamo ricevuto fiori, vini, ciliege, un mucchio di ben di Dio ed anche larghi contributi finanziari.

Intanto, la corsa si svolgeva assai monotona. Sia questa, che le altre due tappe precedenti, malgrado gli sforzi lodevoli di alcuni corridori, non possono dirsi tappe che abbiano una storia. Esse, infatti, non hanno modificato in alcun modo la classifica generale. Anche oggi la vittoria è andata ad un atleta (Bevilacqua) che è assai lontano dai primi in classifica.

Un primo bilancio

Il « Giro » si è già snodato per centinaia e centinaia di chilometri, in molte tappe, e parecchie centinaia e centinaia di chilometri sono ancora da percorrere in sei tappe. Abbiamo lasciato dietro di noi la tappa più difficile, quella che secondo le previsioni generali avrebbe dovuto decidere la corsa. Dinanzi a noi si presentano due o tre tappe, con alcune difficoltà.

Abbiamo percorso Lombardia, Toscana, Piemonte, Veneto, Emilia; salutato il Tirreno e l'Adriatico; percorse le valli « nere » e la pianura rossa. Siamo passati tra foltissime, continue ali di folla appassionata, raccogliendo qualche fischio e qualche insulto, ma molti, moltì applausi.

Percorsa, dunque, più che la metà del « Giro », in condizioni così varie, possiamo fare un primo bilancio. Il « Giro » continua ad appassionare e ad entusiasmare: dove passa, nessuno manca a vederlo; migliaia e migliaia di persone accorrono anche da lontane regioni ai punti cruciali per assistere alle fasi drammatiche. Mi è stato detto che, quest'anno, l'afflusso degli spettatori è, forse, cresciuto; è probabile che ciò avvenga, perchè i ricordi, gli incubi della guerra, stanno svanendo, ed ai malanni più grossi è stato posto rimedio. La gente respira un pò più liberamente e, malgrado tante e tante difficoltà, ha più voglia e più forza per tentare di evadere un pò dalla dura vita quotidiana.

Tutto ciò conferma che ha fatto bene « *L'Unità* » a partecipare più attivamente alla vita sportiva nazionale, che abbiamo giustamente sentito l'evolversi del gusto e della passione popolare.

Così abbiamo fatto sentire la presenza direi fisica dell' « *Unità* » a qualche milione di persone, abbiamo fatto risuonare in valli e monti e piazze il nome del nostro quotidiano; abbiamo fatto vedere che i comunisti non sono estranei ad alcuna attività umana, che essi sono ovunque. Naturalmente, non bisogna fermarsi, ma considerare che dello sport non è possibile disinteressarsi ed agire di conseguenza. Non sarà facile, tanto affarismo e tanta corruzione lo guastano, ma in nessun caso la nostra lotta è facile, eppure andiamo avanti.

Le varie fasi della corsa

Il « Giro » è passato, sportivamente, per varie fasi. Dapprima attesa: tutti aspettavano che si muovesse Coppi, il « matador ».

Qualche scaramuccia, qualche fuga, qualche volata per i premi di traguardo e di arrivo, ma tutto ciò contava poco per la vittoria finale. Coppi era ritenuto troppo superiore a tutti, perchè fosse possibile e conveniente l'affrontarlo. Poi, la catastrofe: Coppi fu eliminato dal caso. La tappa delle Dolomiti, che avrebbe dovuto dargli il trionfo e i dieci minuti di vantaggio, con i quali avrebbe potuto vivere tranquillo sino alla fine, divenne invece una gara molto più aperta e più disputata. Tre uomini si batterono in condizioni press'a poco eguali: Bartali, Koblet, Robic, inferiori probabilmente a Coppi, ma superiori a tutti gli altri. La lotta fu asperrima sui passi dolomitici: due traguardi vinti da Robic uno da Bartali; Koblet secondo; tutti e tre separati da pochi minuti secondi. Poi la discesa folle verso Bolzano; Robic eliminato dall'abuso di eccitanti, Bartali stentatamente e discutibilmente vincitore, Koblet secondo. In realtà il vincitore fu Koblet, che dalla tappa più difficile e che avrebbe dovuto essere la decisiva, uscì con quasi sei minuti di vantaggio sul più diretto rivale: Bartali.

Koblet: sei minuti!

Sono molti sei minuti da riprendere ad un uomo come Koblet, di dodici anni più giovane, arrampicatore, velocista, corridore di classe eccezionale.

Tutto il problema oggi è questo: Bartali o Koblet? Non voglio sottovalutare la fatica e gli sforzi degli altri corridori che si battono per animare la gara, per passare primi sotto lo striscione di arrivo nella città nativa; Fazio, Leoni, Bevilacqua ed altri, iscrivendo i loro nomi nelle vittorie di tappa mantengono vivo l'interesse popolare,

Infatti prima tutti guardavano a Coppi, adesso guardano a Koblet e a Bartali, e questi si guardano e si sorvegliano. Non sembra che altri possano introdursi come terzo incomodo. Robic è ormai troppo in basso nella classifica: non può riprendere 18' circa ai due primi.

Martini e Kubler sono a più di sette minuti dalla maglia rosa e non possono nutrire altra speranza oltre quella di conservare le loro posizioni.

L'iniziativa deve essere presa da Bartali, ma queste ultime tappe in pianura non erano adatte ai mezzi del toscano.

OTTAVIO PASTORE

Roma-Novara non si rigiocherà

Così ha deciso ieri la C. A. F., che ha respinto il reclamo romanista per Venezia-Roma

La Commissione d'Appello Federale (C.A.F.), riunitasi nel pomeriggio di ieri a Roma, ha accolto il reclamo avanzato dalla « Roma » contro la decisione della Lega Nazionale che annullava la gara Roma-Novara.

L'altro reclamo della « Roma », circa la partita Venezia-Roma, è stato respinto.

Entro la mattinata di oggi sarà emesso un comunicato ufficiale.

Sin qui la notizia di agenzia. Da fonti ufficiose si è appreso che la decisione della C.A.F. è stata presa in accoglimento della tesi della Roma, secondo cui l'annullamento della partita con il Novara da parte della Lega era antiregolamentare, essendo stato fondato su motivi diversi da quelli esposti nel reclamo dei novaresi (e cioè « menomazione fisica dell'arbitro » anzichè « influenze esterne », vale a dire dolo).

In linea giuridica l'operato della C.A.F. è inattaccabile, ma sul piano sportivo la decisione di ieri, per quanto possa far piacere per la Roma e per i suoi entusiasti sostenitori, non è accettabile. C'è al fondo di tutta la faccenda un fenomeno di malcostume generale, del quale il campionato di quest'anno nella sua fase finale ha fatto le spese, e di cui il caso Roma-Novara era stato solo il più clamoroso di tutta una serie di risultati antisportivi.

Non credano i signori della C.A.F., o quelli della Lega, o magari gli stessi dirigenti della Roma che hanno visto trionfare la loro tesi, che di Roma-Novara scomparirà ogni traccia nel ricordo degli sportivi ora che la partita è stata omologata. Lo scandalo ci fu, e fu grosso; palese quanto disgustoso. Se anche il risultato è stato archiviato, vivo rimarrà in tutti gli sportivi italiani il ricordo della partita; e di ciò i primi a dolersi dovrebbero essere i tifosi romanisti.

Noi ci auguriamo soltanto che l'esperienza dello scandalo (represso in due tempi: Lega e C.A.F.) di Roma-Novara possa servire in avvenire a consigliare i dirigenti di certe società ad una maggiore onestà e sportività. Per finire, sembra che la C.A.F. abbia parzialmente accolto anche il reclamo del Novara, limitando le punizioni e le multe inflitte al presidente, ai consiglieri e ai giocatori della società novarese. Dal che si vede che la politica di un colpo al cerchio e di uno alla botte è sempre considerata la migliore...

Seconda vittoria del Milan in Svezia

I GOTEMBORG, 6. — Il Milan ha conseguito oggi la sua seconda vittoria nella « tournée » svedese, battendo per 4 a 2 l'undici del Gotemborg.

I roso-neri hanno segnato con Gren (due reti), Liedholm e De Gregori. Quest'ultimo sostituiva Nordhal.

MENTRE LA "SISES„ VIAGGIA PER RIO

Caprile scrive per i lettori dell'Unità

La vita di bordo è serena: Lorenzi trova il modo di divertire e di stancare i compagni

Il calciatore « azzurro » Emilio Caprile (dell'Atalanta), uno dei ventidue attualmente in viaggio per il Brasile, ha acconsentito a scrivere per le quattro edizioni dell'Unità da bordo della Sises. Ecco il primo servizio giuntoci per radiogramma ieri sera a tarda ora.

Da bordo della « Sises », 6

Quando mi sono assunto l'impegno di scrivere da bordo della « Sises » per *l'Unità* credevo che avrei avuto a mia disposizione lunghe ore. Invece mi sbagliavo: fra l'allenamento atletico, la nuotata in piscina, le chiacchiere di Lorenzi, le previsioni di Moro sugli affari che potrà fare in Brasile vendendo le sue cartoline-ricordo, gli spettacoli cinematografici e le visite di controllo a cui siamo continuamente sottoposti da parte di Ferrero per evitare che qualcuno di noi possa fare conoscenze femminili, passa l'intera giornata. E poi il mestiere di giornalista non è tanto facile come si crede, specie se si deve scrivere di noi stessi. Ad ogni modo calciatori-giornalisti siamo in due a bordo della « Sises »: Campatelli ed io. Subito dopo cena ci siamo messi nella sala da pranzo tutti e due con la penna in mano e grandi fogli di carta sulla tavola: appena io mi sono messo a scrivere, ho visto « Campa » allungare l'occhio, e per essere sincero debbo dire che ho fatto altrettanto io con lui.

Ma non è questo che vi interessa, lo so. Volete sapere della vita di ognuno di noi, titolari e riserve, di come dormiamo e di che cosa pensiamo.

L'eroe di questa carovana è Lorenzi: è stato il primo, ieri, a gettare ai pesci un pallone. Nessuno però glielo ha addebitato. E' un bel tipo, Lorenzi! Ci sarebbe da fare uno studio sul suo conto: questa sera mentre cenavamo non è stato zitto un solo secondo, eppure ha mangiato più di mezza Nazionale messa insieme. Come faccia è un mistero per tutti, persino per Amadei che è un suo amicone. Il frascatano ha i timpani sofferenti e ieri lo ho sentito borbottare che se in tutte le partite Lorenzi avesse avuto il fiato che ha nel chiacchierare, sarebbe stata l'Inter e non la Juventus a conquistare lo scudetto.

Lorenzi ha poi un repertorio tutto particolare: sa imitare Alberto Sordi, l'annunciatore della *Settimana Incom*, la voce dei ministri e — almeno lo dice lui — il sorriso di Cecile Aubry.

E' il tipo più caratteristico della « Sises »: ora, però, è sorvegliato speciale, perchè ieri — nessuno sa come — vista la stretta vigilanza a cui siamo sottoposti, era riuscito a scoprire una discreta fanciulla in terza classe (in prima non ce ne sono). Quando è stato riportato sul ponte di prima classe si è rivolto a Cappello che stava facendo la cura del sole e gli ha gridato: « Tu col tuo naso sei il più fortunato, perchè puoi metterlo in tutte le cabine anche stando sdraiato in coperta... ».

C'è poi la coppia Boniperti-Muccinelli: si sono innamorati di tutti gli strumenti nautici e passano ore intiere a farsi descrivere usi e costumi di tutti questi arnesi. Il primo pilota ha promesso loro che domani avrebbe affidato la nave alle loro cure. Speriamo che ci portino in Brasile!

Alle 14 di oggi, superata Gibilterra, siamo entrati nell'Atlantico, nell'immensa distesa d'acqua che, con il cielo, ci terrà compagnia per giorni e giorni. Vi confesso che sento un po' di malinconia, e forse anche i miei compagni; a me il mare ha sempre ispirato molta tristezza: all'acqua salata io preferisco l'erbetta verde degli stadi.

A proposito di stadi, abbiamo notato, durante l'allenamento di ieri, che correre sul piancito della palestra della nave indurisce i piedi e li fa bruciare. Sperone però ci ha detto che bisogna sopportare, perchè sino a Las Palmas erba non ne vedremo.

Stamattina Sperone ha allenato Casari e Sentimenti IV, mentre Ferrero dirigeva l'allenamento atletico di tutti gli altri, me compreso. E' rimasto a riposo solo « Carappa », che soffre un po' il mal di mare.

EMILIO CAPRILE

Oggi a Caracalla le prove di qualificazione

Le prove ufficiali di qualificazione per il III Premio di Apertura avranno luogo oggi dalle 16 alle 19 sul Circuito delle Terme di Caracalla.

Alla competizione che si svolgerà domani alle 17 sono iscritti i seguenti piloti:

1) Matrullo (Fiat Giannini); 2) Bevucci (id.); 3) Musso G. (Siata); 4) Musso L. (Fiat Giannini); 5) Leonardi (Fiat Patriarca); 6) Colocci (id.); 7) Mevnardi (Testadoro); 8) Puma (id.); 9) Scala (N.D.); 10) Valenzano (id.); 11) Caggiano (Giauri); 12) Taraschi (id.); 13) Hercolani (id.); 14) De Cecco (Uranio); 15) Venegiani (Stanguellini); 16) Branca (Testadoro); 17) Marazzi (Siata); 18) D'Amuzo (Carmen); 19) Bici (Fiat); 20) Bocchini (id.); 21) Salvati (Fiat Giannini); 22) Tinocati (Fiat); 23) Sammarco (Fiat Giannini); 24) De Filippis (Uranio); 25) Ciarelli (BMW); 26) Matteucci (Fiat Giannini); 27) Scuderia Lazio: X; 28) id.: X; 29) id.: X; 30) Del Re (Zundapp).

Sono attese inoltre altre iscrizioni che dovranno pervenire dalla C.S.A.I. di Milano.

La corsa si svolgerà su due batterie di Km. 34.400 ed una finale di Km. 68.800: probabile la disputa di un repechage dato l'elevato numero dei concorrenti.

La punzonatura delle macchine avrà luogo oggi presso la sede dell'A.C. di Roma in Via Salaria 243 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

E' uscito il n. 5 (maggio 1950) de:

«L'ASSISTENZA SOCIALE»

pubblicazione mensile dell'INCA

Articoli di: *Luciano Balsimelli, Giovanna Barcellona, Aladino Bibolotti, Clara Cannarsa Fiastri, Giovanni Germanetto, Stefano Giua, Santina Gritta, Ignazio Gueli, Franco Malnate, Sergio Marturano, Giuseppina Palumbo, Ines Pisoni, Danilo Remedi, Leone Sbrana*

Parola del medico - Previdenza marinara - Pensioni di guerra - Iniziative ed attività Uffici INCA - Cronache - Notiziario - Pagina letteraria

Numero dedicato alla Giornata Internaz. dell'Infanzia

Abbonamento annuo lire 1000 Indirizzare sul c/c Postale numero 1/19404 - Oppure alla Amministrazione del periodico: *Via Lucullo, 6* - ROMA

EMILIO CAPRILE ritratto a Roma il giorno prima della partenza per Rio, durante l'ultima visita medica di tutti gli « azzurri »

L'INCONTRO DI LONDRA DEL B.B.B.

Da ieri sera Lee Savold è il secondo campione mondiale

Woodcock ha abbandonato per ferita all'occhio

LONDRA, 6. — Stasera al Whyte City Stadium gremito (circa 50.000 spettatori) l'americano Lee Savold ha battuto l'inglese Bruce Woodcock, conquistando così il titolo mondiale dei pesi massimi messo in palio dalla Federazione pugilistica europea, dal British Boxing Board e dalla Commissione atletica dello Stato di New York, organismi che, come è noto, non avevano riconosciuto valido il titolo di Lazard Charles, conquistato dopo il ritiro dal ring di Joe Louis e messo in lotto dalla National Boxing Association.

Savold ha potuto vincere l'incontro anche ad un po' di fortuna. Il *match*, infatti, è terminato al quarto « round » quando l'inglese ha dovuto abbandonare per una grave ferita riportata sopracciglio sinistro. Nelle precedenti riprese il gioco fra i due campioni era stato equilibrato, e nelle prime due Woodcock era stato più preciso ed efficace nei colpi.

Di fatto, da stasera esistono due campioni del mondo, e la situazione resterà così contraddittoria sino al giorno in cui i titolari dei due opposti organismi (B.B.B. e N.B.A.) non si incontreranno fra loro.

Al peso i pugili avevano accusato: Savold kg. 87, Woodcock kg 86.5 L'americano veniva dato nettamente favorito nelle scommesse.

viene così riconosciuto nella Pennsylvania campione del mondo dei pesi medi.

L'arbitro ha giudicato Robinson in vantaggio in dieci riprese contro cinque, mentre i due giudici hanno dato l'americano vincitore in dodici riprese contro tre.

Robinson, che era di oltre due chili inferiore in peso al francese, ha attaccato dal principio alla fine

«Sugar» Ray Robinson ha battuto Villemain

FILADELFIA, 6. — «Sugar» Ray Robinson ha iersera battuto ai punti in quindici rounds il francese Robert Villemain. La vittoria dell'americano è stata nettissima. Egli

La morte sul ring di un pugile irlandese

BELFAST 6. — Il peso leggero irlandese Aubrey Bell è morto sul ring dopo essere stato colpito al cuore nel corso di un incontro tra dilettanti svoltosi ieri sera a Belfast.

Il Brasile ha scelto i suoi 22 giocatori

RIO DE JANEIRO, 6. — La Commissione selezionatrice della squadra brasiliana per il campionato del mondo ha comunicato la rosa dei giocatori coi quali verrà composta la squadra che giocherà nel torneo. Sono stati scartati alcuni giocatori di nome come Mauro, Brandao, Tesourinha, Ipojucan, Pinga.

I selezionati sono i seguenti:

Portieri: Barbosa, Castilho.

Terzini: Santos, Augusto, Juvenal, Nena.

Mediani: Eli, Danilo, Bigode, Bauer, Ruy, Noronha, Alfredo.

Attaccannti: Maneca, Zizinho, Baltazar, Ademir, Jair, Chico, Rodriguez, Adao, Friaca.

TEATRI - CINEMA - RADIO

ARTI: Ore 21 «TRE MASCHI E UNA FEMMINA» con la compagnia Cimara, Paul, Scripa, ecc. La vendita dei biglietti al botteghino del teatro. (485530).

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Brancaccio, Sala Umberto, Rosa, La Marmora, Plinius, Reale, Cinestar, Elios, Olimpia, Salone Margherita, Quirinale, Adriacine, XXI Aprile, Flammetta, Esquilino, Teatro Rossini, Piccolo Teatro Città di Roma.

TEATRI

ADRIANO: ore 21: «Carosello napoletano».
ARTI: ore 21: Comp Cimara-Paul-Scripa-Millo «Tre maschi e una femmina».
ATENEO: riposo
ELISEO: ore 21: Comp. Pagnani-Cervi «Anche i grassi hanno dolore».
OPERA: ore 21: «Cavalleria rusticana».
PALAZZO SISTINA: ore 21,30: «Rosario e Antonio».
PICCOLO TEATRO: ore 21: «Lilliom» di F. Molnar.
PIRANDELLO: riposo.
QUIRINO: Sabato 10 corr. Concerti e Danze diretti da Jia Ruscaja.
ROSSINI (P.za S. Chiara 14 - Tel 52770): Compagnia stabile del Teatro di Roma con Checco ed Anita Durante - Ore 21,15: «Aria de mare».
SATIRI: riposo.
VALLE: ore 21,15: Comp Peppino De Filippo «I casi sono due».

VARIETA'

A.B.C.: Io ti salverò e Riv.
Alhambra: Passione fatale e Comp. Latilla
Altieri: Vieni a vivere con me e Riv.
Ambra-Jovinelli: Le minorenni e Riv.
Bernini: Rondini in volo e Riv.
Centocelle: Venere e il professore e Riv.
Cola di Rienzo: Gli ultimi giorni di Pompei e Riv.
La Fenice: Le schiave della città e Riv.
Manzoni: La sirena del Congo e C.a Derio-Pino
Nuovo (Arena): I pompieri di Viggiù e Riv.
Principe: Passione che uccide e Riv.
Quattro Fontane: L'isola di Montecristo e Riv.
Trianon: Gung Ho! e Riv.
Volturno: La favorita del maresciallo e Riv.

CINEMA

Acquario: Fate il vostro gioco
Adriacine: La sirena
Alba: Sangue gitano
Alcyone: Le minorenni
Ambasciatori: Incrocio pericoloso
Apollo: Amore sotto coperta
Appio (Arena): Amore sotto coperta
Aquila: Gli amori di Carmen
Archimede: Bride for sale
Arenula: Orchidea bianca
Astoria: Perdutamente tua
Astra: La favorita del maresciallo
Atlante: Tifone sulla Malesia
Attualità: Con gli occhi del ricordo
Augustus: Venere e il professore
Aurora: Così sono le donne
Ausonia: C'è sempre un domani
Barberini: Francis il mulo parlante
Bologna: Malesia
Brancaccio: Delitto senza peccato
Capitol: Ombre rosse
Capranica: La tragedia di Harlem
Capranichetta: Le diable en corps (ediz. originale)
Centrale: Donne senza nome
Cine-Star: Le minorenni
Clodio: E' primavera
Colonna: Il figlio di D'Artagnan
Colosseo: L'affascinante straniero
Corso: Ombre rosse
Cristallo: Quel meraviglioso desiderio
Delle Maschere: Vivere a sbafo
Delle Vittorie: Cielo di fuoco
Del Vascello: Le ragazze di Harvey
Diana: Il terzo uomo
Doria: Catene
Eden: Passione fatale
Esedra (Arena): Rosanna
Esquilino: Carovana dei ribelli - L'urlo della città
Estelle: Una notte al tabarin
Europa: La tragedia di Harlem
Excelsior: Chi dice donna
Farnese: Al chiar di luna
Fiamma: Un americano a Eton
Fiammetta: «Hollywood canteen».
Flaminio: Fate il vostro gioco
Fogliano: Tifone sulla Malesia
Fontana: Non fidarti di tuo marito
Galleria: Perdutamente tua
Giulio Cesare: Continfias e i tre moschettieri
Golden: Le minorenni
Imperiale: Rosanna (l'odio e l'amore) 10.30 antim.
Induno: Cristoforo Colombo
Iris: Ladri di biciclette
Italia: Malesia
Massimo: Il terzo uomo
Mazzini: Le avventure di Don Giovanni
Metropolitan: Francis il mulo parlante
Moderno: Rosanna (l'odio e l'amore)
Modernissimo: Sala A: Il vagabondo della città morta; Sala B: La grande conquista
Monteverde (Arena): Il figlio di d'Artagnan
Nazionale: Quel meraviglioso desiderio
Odeon: Quel meraviglioso desiderio
Odescalchi: La fonte meravigliosa
Olympia: Fifa e arena
Orfeo: Cynthia
Ottaviano: Vent'anni
Palazzo: La matadora
Palestrina: Cielo di fuoco
Parioli: Il diseriore
Planetario: La rosa di Bagdad
Plaza: La fidanzata di tutti
Preneste: Il figlio di Lassy
Prenestino: Il ragno nero
Prati: Le avventure di Don Giovanni
Quirinale: Perdutamente tua
Quirinetta: Francis il mulo parlante
Reale: Tifone sulla Malesia
Rex: La favorita del maresciallo
Rialto: chiuso
Rivoli: Pinky la negra bianca
Roma: Olimpiadi di Londra - Trionfo di Tarzan
Rubino: La legge del cuore
Salario: Il falco rosso
Sala Umberto: Chi dice donna
Salone Margherita: Passaggio a nord-ovest
Sant'Ippolito: L'Isola di Corallo
Savoia: Delitto senza peccato
Selene (Arena): Le due città
Smeraldo: Notte e dì (a colori)
Splendore: La cara segretaria
Stadium: Forzate il blocco
Supercinema: Alto tradimento
Tirreno: La signora del fiume
Trevi: Delitto senza peccato
Trieste: La grande conquista
Tuscolo: Passione fatale
Ventun Aprile: Tifone sulla Malesia
Verbano: Ultimatum a Chicago
Vittoria: Un sudista del nord

RADIO

RETE ROSSA — Ore 7,10: Buongiorno e musiche — 8,10: Canzoni — 11,30: Girotondo di ritmi e melodie — 12: Notizie sulla 13. tappa del Giro — 12,10: Musica leggera — 12,25: Ritmi e canzoni — 13,10: Notizie sulla 13. tappa del Giro — 13,22: La canzone del giorno — 13,28: Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana — 14,15: Solisti celebri — 14,35: Vecchie canzoni di successo — 14,50: Chi è di scena? — 15,10: Notizie sulla 13. tappa del Giro — 15,14: Finestra sul mondo — 16,55: Previs. tempo — 17: «Calzoni corti», settimanale per i ragazzi — 17,30: Romanze da opere — 18: Caleidoscopio musicale — 18,30: Ordine d'arrivo della 13. tappa del Giro — 18,35: Il ridotto — 19,05: Musica ritmo-melodica — 19,45: Musiche da film — 20,10: La voce di Lily Pons — 20,50: Notiz. sport. — 21,00: Il convegno dei cinque — 21,45: Concerto sinfonico — 23,30: Leonardo Principe e il suo complesso.

RETE AZZURRA — Ore 13,28: Musica operistica — 13,54: Cronache del teatro lirico — 14,10: Notizie sulla 13. tappa del Giro — 14,25: Previs. tempo — 16,30: Musica leggera e canzoni e cronaca arrivo 13. tappa del Giro — 18: Musiche di Adolfo Gandino — 18,25: Orchestra di ritmi moderni Ferrari — 19,10: Anton Dvorak — 19,25: Commenti sulla 13. tappa del Giro — 19,35: Vi parla Alberto Sordi — 20,20: Notiz. sportivo — 20,33: «Zig zag» — 21,25: La vedetta della settimana: Francesco Albanese — 21,50: Maria Bellonci: «I premi letterari» — 22: Duo pianistico Pomeranz-Brandi — 22,15: I notturni dell'usignolo, serie teatrale — 23,30: Leonardo Principe e il suo complesso.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PRETURA DI NAPOLI

Il Pretore di Napoli, XI Sezione, il giorno 12 aprile 1950, ha condannato Onnis Peppino di Agostino e di Orrù Rosina nato il 29-3-1906 in Pauli Arbarei, ivi residente, Via Vittorio Emanuele, a L. 5.000 di multa, spese e pubblicazione sul giornale l'*Unità*.

Per avere indossato abusivamente l'abito acclesiastico.

IL CANCELLIERE
Giovanni Mignone